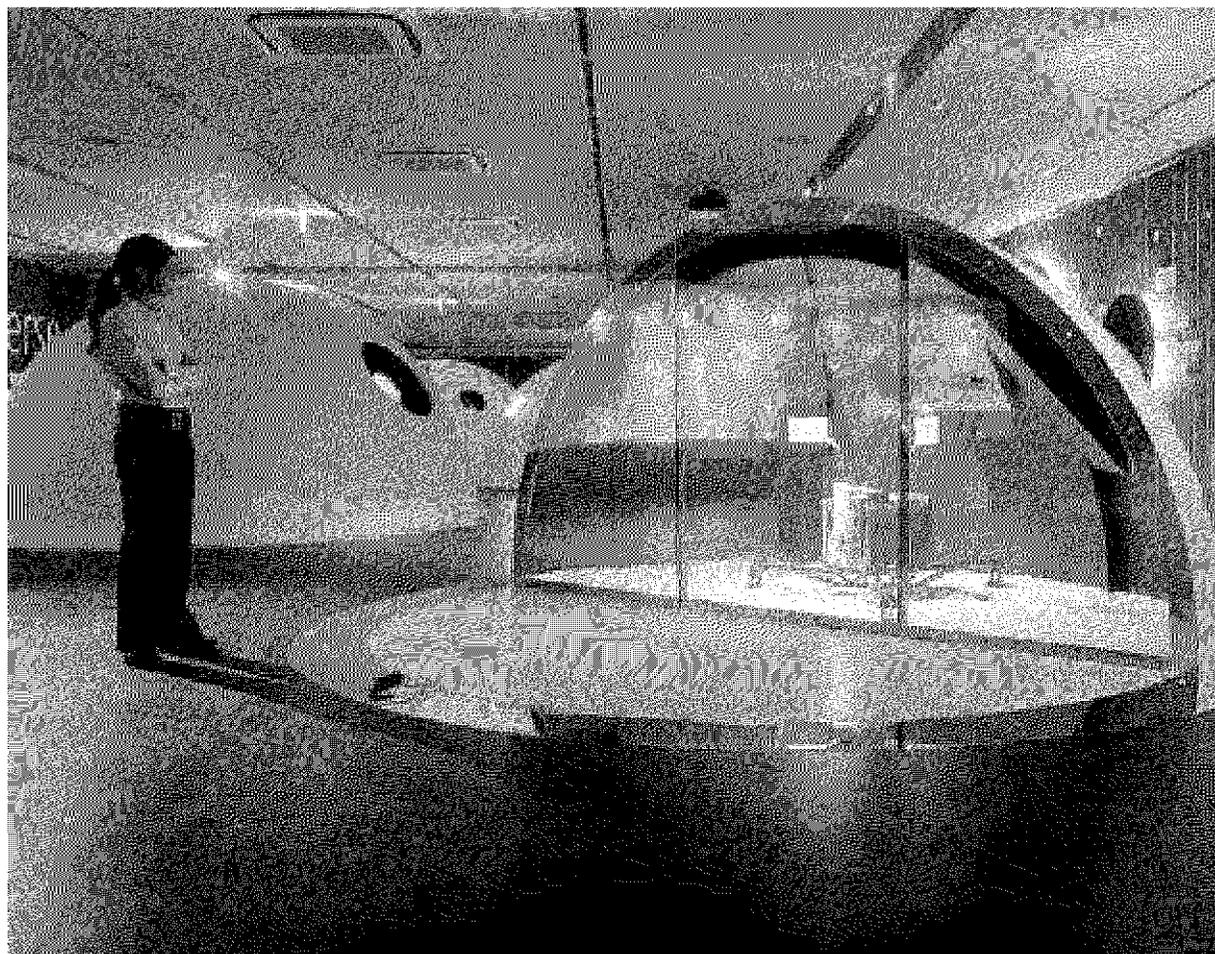


# «Entro 50 anni andremo su Marte»

Il presidente dell'Asi racconterà oggi le nuove frontiere dell'esplorazione spaziale



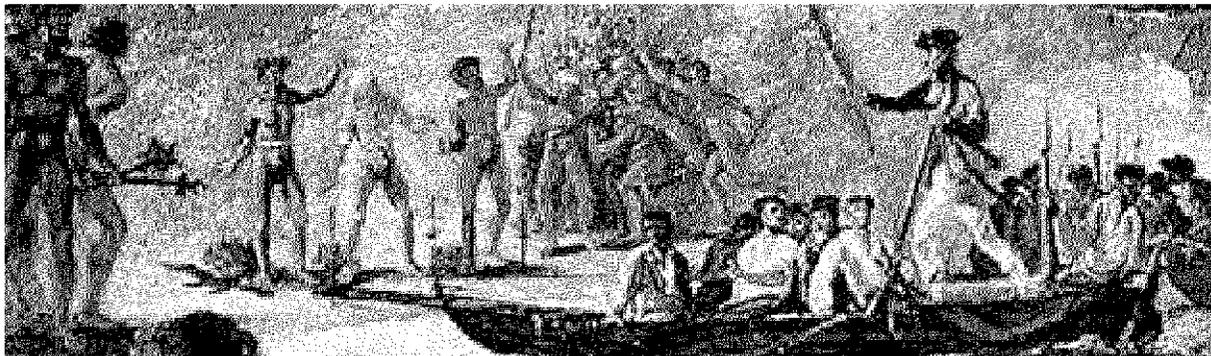
Una delle installazioni presenti alla mostra organizzata dall'Agenzia spaziale italiana ai Magazzini del cotone

**CORREVA IL GIORNO 27 OTTOBRE**

1728 - nasce l'esploratore e cartografo James Cook

1961 - La Nasa lancia il primo razzo Saturn I

1970 - Louis Néel riceve il premio Nobel per la Fisica



«NEI PROSSIMI cinquant'anni troveremo di sicuro un altro pianeta simile alla Terra nel nostro vicinato galattico, dove si potrà vivere e dove ci sono tracce di vita aliene», parola di Giovanni Fabrizio Bignami, presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) che oggi alle 21, nella sala grecale dei Magazzini del Cotone, racconterà il suo punto di vista sullo spazio infinito insieme al giornalista Giosuè Boetto Cohen e Sergio Zavoli, in un incontro intitolato "Da Sputnik a Marte. Mezzo secolo nello spazio".

Una conferenza-spettacolo con spezzoni di vecchi cartoni animati di Walt Disney, la cui sceneggiatura era stata scritta con suggerimenti di Werner Von Braun, padre del programma spaziale statunitense: nel 1956 erano stati visti da 42 milioni di americani, un successo al di là di ogni previsione.

Si rivivrà il lancio dello Sputnik attraverso spezzoni di telegiornali: la navicella sovietica con a bordo la cagnetta Laika è stata lanciata nello spazio dai Sovietici ben cinquant'anni fa, il 4 ottobre del 1957, una data che ha segnato l'inizio dell'era spaziale: «Ne abbiamo ottenute di cose da allora - spiega Bignami - Tra le più importanti: essere sbarcati sulla Luna e avere ottenuto oggi una maggiore comprensione dell'universo».

Cosa sarebbe ormai la nostra vita senza i cellulari, i Gps, le previsioni meteo, la tv satellitare: «Se si spegnessero tutti i satelliti l'umanità civilizzata cadrebbe nel panico - continua - Anche gli aerei fanno uso del Gps: il

traffico è così aumentato nei nostri cieli che oramai sarebbe impossibile farne a meno. Fra breve, sempre grazie al Gps, non si dovrà più guidare, l'automobile arriverà a destinazione da sola, basta dirle dove andare. Saprà come schivare tutti gli ostacoli».

Bignami non è solo sicuro che troveremo un altro pianeta simile alla Terra, ma è ancor più convinto che festeggeremo il centenario dello Sputnik su Marte «senza stappare lo champagne - scherza - perché la pressione atmosferica è troppo bassa».

L'Asi ha anche allestito una bella mostra, "La strada che porta allo spazio passa per il nostro Paese", sempre ai Magazzini del Cotone, che conduce il visitatore dal nostro pianeta a Marte e Saturno, passando prima per la Luna e facendo tappa su una Cometa per finire nello Spazio Profondo. Il viaggio si conclude con una visita al Deep Space, grazie a un telescopio capace di vedere i confini dell'Universo. Si può anche sentire la voce registrata di Paolo Nespoli, l'astronauta italiano ora a bordo del Discovery.

«Quest'anno abbiamo mandato in orbita ben due nuovi satelliti - spiega Bignami - "Agile" che serve per osservare lo spazio profondo e "Cosmo" che ci dà informazioni sulla Terra. Era dal 1996 che l'Italia non mandava più in orbita nessun satellite».

Agile studia i raggi gamma, il centro della nostra galassia e i pulsar, le stelle di neutroni. Cosmo, invece, sta riproducendo l'immagine dettagliata della Terra, con una risoluzione mai otte-

nuta prima da nessuno, attraverso le riprese con il radar che permettono di vedere la superficie terrestre di giorno e di notte, e anche quando ci sono le nuvole.

Così se una petroliera getta materiale inquinante nel mare, la si può riprendere in qualunque condizione atmosferica. Fra un mese l'Asi lancerà un altro satellite, "Cosmo 2": «Sono contento dei soldi che ci dà il ministro Padoa Schioppa - scherza Bignami, con una battuta di grande attualità - e ancor più contento di pagare le tasse. Servono a tante cose e non ultimo a finanziare le nostre imprese nello spazio».

**LAURA GUGLIEMI**

